

# ZERO INFINITO

## culture in movimento

**Domenica 29 gennaio 2017 ore 18**  
**Zero Branco – Teatro G. Comisso**

**Simone Cisticchi**

### **MIO NONNO E' MORTO IN GUERRA**

Sul palco 14 vecchie sedie accatastate, che proiettano sullo sfondo una ragnatela di luce.

14 vecchie sedie che, una dopo l'altra, prendono vita in 14 storie "in bianco nero".

Un pianoforte, un leggio e nient'altro.

Tanto basta per raccontare le storie di 14 piccoli eroi quotidiani che hanno attraversato o sono stati attraversati da un uragano della Storia, la Seconda Guerra Mondiale. Storie di bombardamenti nelle borgate, di fame, storie di madri coraggiose, di prigionieri in Africa, di soldati nella ritirata di Russia, di lotta partigiana e di fascisti. Campi di concentramento ed esuli fuggiti dall'Istria.

Alternando registri vocali e stilistici, Cisticchi dà vita ad ogni singolo personaggio, a questo album di ricordi che ancora gridano rabbia per un dolore gratuito e inutile e, per contraltare, bisogno di leggerezza per sopravvivere. Voci che colmano il silenzio di uomini e donne inghiottiti dal vortice della Storia, ma anche il silenzio di chi ha preferito tacere, per convenienza o per dimenticare un dolore inenarrabile.

A questo album di aneddoti e ricordi, si affiancano brani scelti dal repertorio della canzone popolare e d'autore: De Gregori, Fossati, Vian ed anche canti alpini reinterpretati per voce e pianoforte.

Parole narrate, parole cantate, parole che raccontano la stupidità, l'assurdità della guerra, ma soprattutto l'umanità nascosta tra le macerie, in un caleidoscopio di voci capaci di divertire e commuovere.

Lo spettacolo è tratto dall'omonimo libro di Simone Cisticchi edito da Mondadori e pubblicato nel marzo 2012, e che raccoglie 57 piccole storie di reduci, partigiani, civili sopravvissuti alla Seconda Guerra Mondiale.

In scena con Simone Cisticchi due notevoli musicisti: Riccardo Ciaramellari alla fisarmonica e pianoforte, e Gabriele Ortenzi al theremin, strumenti giocattolo e sonorizzazioni.



**Simone Cristicchi** nasce a Roma nel 1977. Con lui cresce il suo cespuglio di capelli sotto il quale maturano parallelamente la passione per il disegno e il fumetto ( è stato allievo del grande Jacovitti ), e un amore autentico per la canzone d'autore e non solo italiana: infatti oltre a Rino Gaetano, Franco Battiato, Ivano Fossati, Giorgio Gaber, Lucio Battisti, Sergio Endrigo, Paolo Conte, Fabrizio De Andre', Vinicio Capossela, l'adolescente Simone ascolta Chico Buarque, Caetano Veloso, Nick Drake, Jeff Buckley e Syd Barrett, inquieta anima dei primi Pink Floyd.

Nel 1998, a 21 anni, il nome di Simone Cristicchi inizia a circolare tra gli addetti ai lavori e nell'estate incontra il suo produttore Francesco Migliacci.

Nel settembre del 2003 vince a Crotona il Cilindro d'Argento, premio per cantautori emergenti nell'ambito del Festival "Una casa per Rino" dedicato a Rino Gaetano nella sua città natale. Da qui inizia, al seguito dei CiaoRino, ottima cover band romana del cantautore del "nonsense", una intensa attività live destinata a continuare con Max Gazzè, Niccolò Fabi, Marlene Kuntz, artisti dei quali apre i rispettivi concerti.

Il 2005 è l'anno dell'affermazione: in gennaio la firma del contratto discografico con Sony Bmg; ad aprile l'uscita del fortunatissimo singolo "Vorrei cantare come Biagio", curiosa canzone, ironico e raffinato j'accuse ai meccanismi dell'industria discografica. La canzone arriva rapidamente nelle zone alte della classifica radiofonica e di vendita dei singoli: si aprono le porte del Festivalbar, e dopo quattro esibizioni arriva la serata finale del 14 settembre all'Arena di Verona.

Nel corso del 2005 arriva una vera e propria pioggia di premi e riconoscimenti: vince il Premio Musicultura ( già Premio Recanati ) e anche la Targa della critica con il brano "Studentessa universitaria" che verrà inserito nell'album di debutto; è tra i vincitori del Premio Giorgio Gaber nell'ambito del Festival del Teatro Canzone di Viareggio. Vince ancora il Premio Carosone come migliore canzone ironica; si rivela "artista dell'anno" nel Festival "Dallo Sciamano allo Showman" ( Premio Renzo Bigi Barbieri); vince, nell'ordine, il Premio Nielsen, il Premio Charlot ( migliore canzone comica), il Premio Mei (Artista rivelazione ), il Premio Internazionale delle Arti Leone d'Argento di San Marco, il Premio della critica di Musica e Dischi, il Premio Lunezia.

Il 23 settembre, preceduto dal secondo singolo "Studentessa universitaria", momenti di vita e solitudine di una "fuori sede" descritti con grande sensibilità, esce il primo album "Fabbricante di canzoni". Simone ha finalmente modo di rivelare, in una generosa manciata di canzoni di immediata comunicazione, le sue due anime: quella già nota, irriverente, ironica, e quella intima, poetica, osservatrice dei sentimenti, diretta erede della sua formazione legata alla grande canzone d'autore. Una appartenenza che nel disco si dichiara a livelli altissimi nel duetto con Sergio Endrigo "Questo è amore", una emozione pura firmata dal grande artista istriano che purtroppo scompare prima di potersi riascoltare nel disco di questo giovane intelligente che ha la rara qualità di essere autenticamente trasversale in senso generazionale. Nel disco compare anche, nella ghost track, il suo alter ego Rufus, creatura orribile che si impossessa del Cristicchi "buono" e romantico per rivelarsi in tutto il suo cinismo e malvagità. Il personaggio talvolta irrompe, non atteso, negli spettacoli di Simone: un Mr.Hide comico, fantasma di un palcoscenico che Simone domina a meraviglia.

"Fabbricante di canzoni" riceve critiche lusinghiere in Italia e all'estero, tra cui una in particolare, quella del settimanale americano "Stylus Magazine" che, selezionato il disco come "album of the week" ( non accadeva dal 2003 per un disco italiano), così si esprime attraverso la recensione del critico Edward Oculicz: "Mentre la maggior parte degli artisti ha bisogno di guest-DJ, di un guest-rapper o di una sezione di archi per diversificare la musica ed introdurre un elemento di novità, Simone Cristicchi sembra creare entrambe queste cose praticamente dal nulla, attingendo dal folk, dal rap, dallo swing, dalle radio fm, dalle radio pop ed anche da ballate non sdolciate e con leggero e spensierato abbandono, per realizzare uno dei più originali ed affascinanti album di debutto di cui si ha memoria recente. E realizza tutto ciò essenzialmente con una chitarra ed una fisarmonica, sintomo questo di inventiva, se non di genialità. Il pop mediocre di tutto il mondo trova facile successo nelle classifiche italiane. Se ci fosse giustizia, questo sublime ed originale pop trascenderebbe la lingua e scalerebbe le classifiche di tutto il mondo. Se così non sarà, sarà un vero peccato. Simone Cristicchi è un talento sorprendente il cui cammino artistico sarà interessante e divertente tenere sott'occhio se la consistente qualità di "Fabbricante di canzoni" avrà un qualche

seguito”.

Al di là dei Festivalbar, delle suonerie scaricate a centinaia di migliaia e dei premi, parallelamente cresce la fama del Simone Cristicchi comunicatore, che lo porta a un mini tour in varie Università Italiane (Catania, Arezzo, Bologna, Perugia) iniziando da Roma dove è invitato dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza.

Il 2006 si apre nel segno di un maestro incontrato e perso troppo presto: Sergio Endrigo. Quel maestro che Simone si è già trovato ad omaggiare in ottobre a Domenica In con una sua bellissima versione di “Io che amo solo te”. L'11 gennaio Simone Cristicchi è infatti sul palcoscenico della Sala Sinopoli dell'Auditorium di Roma per la serata tributo al grande artista per cantare “Questo è amore”, la “loro” canzone.

Così arriva al Festival Simone Cristicchi, il “caso” Simone Cristicchi, la “rivelazione” Simone Cristicchi, il “tormentone” Simone Cristicchi ( “tormentone sì, ma per caso”, precisa lui ), il pluripremiato Simone Cristicchi. Ci arriva idealmente con quella sua valigetta da commesso viaggiatore, quasi fosse una delle tante tappe della sua lunga tournée che dalla scorsa estate colleziona successi in tutte le città italiane. Ma che si tratti di folle oceaniche o delle attente platee di piccoli locali, teatri, università, questo cantautore che mette in scena i paradossi della vita, o forse questo bizzarro attore prestato alla canzone, si mette a parlare/cantare nel suo modo stralunato eppure tremendamente lucido. Lo farà anche sul palcoscenico del Teatro Ariston dove porta “Che bella gente”, una canzone scritta insieme ad una sorta di alter ego femminile (anche nel nome: Simona Cipollone ), nata nel clima del suo spettacolo a metà tra teatro e canzone ( evidente il riferimento ad uno dei suoi grandi maestri, Giorgio Gaber ) “Centro di igiene mentale”. E così come lo spettacolo è spiazzante, divertente e provocatorio, anche questa canzone lo è con una direzione obbligata: quella di far riflettere. Che bella questa gente che capisce tutto e che ha pistole con proiettili di malignità...questa gente che ti fa un mucchio di domande per usarle poi contro di te... questa gente che aspetta soltanto un tuo passo falso...Ma chi è questa “bella gente” ? I “normali”, naturalmente, tutti noi. Allora meglio “i matti che dicono quello che pensano e non accettano ricatti e compromessi e non si confondono con gli altri/ nel bene e nel male rimangono se stessi”. Puro Cristicchi style.

In estate riprende il tour “Fabbricante di Canzoni” legato all'album di esordio che a fine anno porta al suo autore l'ennesimo riconoscimento da aggiungere al suo medagliere: la prestigiosa Targa Tenco 2006 per il miglior album di debutto votata in modo quasi plebiscitario dalla numerosa giuria di giornalisti.

Archiviata - ma solo per il momento - la prima esperienza sanremese, Simone Cristicchi continua per i primi mesi del 2006 il suo tour teatrale che, data dopo data, fa diventare sempre più conosciuti i protagonisti dei monologhi e delle canzoni del suo spettacolo dal forte impatto civile e sociale. Persone incontrate realmente nel corso di diverse esperienze di volontariato, altrettante voci del disagio mentale e della vita manicomiale, portatori “sani” di una sensibilità esasperata, talvolta disperata, quanto tenerissima. Queste le parole di Cristicchi: “Centro di Igiene Mentale” è per me una vera “Nave dei Folli” alla deriva, in continuo mutamento, e me la vedo viaggiare fortunatamente senza destinazione alcuna...”. Persone, non pazienti, che sono anche al centro di un documentario sugli ex manicomi ideato sempre da Simone, ma soprattutto del successo editoriale “Centro di Igiene Mentale” che Mondadori pubblica a febbraio 2007: un esordio narrativo brillante basato su testimonianze “dirette”, su poesie e lettere mai spedite (spesso censurate), su documenti preziosi, alcuni dei quali risalenti ai primi del 1900, che ancora oggi mantengono una straordinaria umanità e attualità. Il libro viene ristampato in versione “Oscar Mondadori” e arriva a vendere 80.000 copie.

Alla 57° edizione del Festival di Sanremo presenta “Ti regalerò una rosa”. Una canzone non canzone in forma di lettera lacerante e commovente, microstoria di quel microuniverso della follia che tanto lo appassiona. Vince il Festival e riceve anche il premio della Critica e il premio Radio Tv. L'album si aggiudica il disco d'oro con un tour 2007 che conta più 100 eventi live.

Nel 2008 si avvicina al mondo della musica popolare grazie all'incontro con Ambrogio Sparagna: nasce così il tour “Canti di vino, amore ed anarchia” che vede la stimolante collaborazione con il Coro dei Minatori di Santa Fiora.

Il Tour del 2009 tocca 40 città e importanti teatri (Arcimboldi di Milano, Auditorium di Roma, Concertone della Notte della Taranta, Premio Ciampi), e vanta prestigiosi ospiti che salgono sul palco: Andrea Camilleri, Laura Morante, Alessandro Benvenuti, Ginevra Di Marco, Erri De Luca.

Nel 2010 ancora il 60° Festival di Sanremo 2010 lo vede tra i protagonisti con il brano "Meno Male" estratto dal suo terzo album "Grand Hotel Cisticchi". Il gossip a tutti i costi ed il divertissement senza acume distoglie dai problemi reali politici e sociali di un paese e Carla Bruni non è che il piatto forte del gossip italiano ed europeo del 2010, con la sua relazione con il presidente della repubblica francese Sarkozy.

Il tour del 2010, si sviluppa, come d'abitudine di Cisticchi, in molteplici forme: dal Grand Hotel Cisticchi Live Rock al Grand Hotel Cisticchi con gli Gnu Quartet in formazione terzetto d'archi e flauto traverso, fino alle repliche del Cim - Centro di Igiene Mentale agli eventi in combine con Il Coro dei Minatori di Santa Fiora e tanto per non farsi mancar nulla....ecco che da metà 2010 prende vita una nuova avventura di Cisticchi: "Li Romani in Russia", non prima di vedersi vincitore del Premio Mogol 2010, ex aequo con Edoardo Bennato, come miglior testo per "L'ultimo valzer".

Il 2010 prende il via il nuovo spettacolo teatrale "Li Romani in Russia", basato dall'omonimo libro di Elia Marcelli. Si tratta di un monologo dal forte impatto emotivo, che racconta la tragica Campagna di Russia del 1941-43 attraverso la voce di chi l'ha vissuta in prima persona.

Un teatro "civile" che non dimentica la lezione dei grandi esponenti del teatro di narrazione (Paolini, Celestini, Perrotta), ma si presenta "nuovo", soprattutto nella forma, utilizzando la metrica dell'Ottava classica (quella delle grandi opere dell'epica) e il dialetto romanesco, a rendere il racconto ancora più schietto e veritiero.

Lo spettacolo che ha debuttato nel Novembre 2010 per la regia di Alessandro Benvenuti, non manca di sorprendere nuovamente per la grande capacità di Cisticchi di calarsi con grande sensibilità e presenza scenica in un monologo di un'ora e venti con il solo Cisticchi a tenere inchiodato il pubblico, calandolo in uno dei momenti più tragico-grotteschi della storia italiana.

Nel 2011 vincitore del Premio Amnesty Italia con il brano "Genova Brucia" e in condivisione con Nino Frassica, conduce per Radio2 il programma "Meno male che c'è Radio2" alternandosi con Frassica tra gag, interventi musicali e conduttore radiofonico.

Sempre nel 2011 la pubblicazione di due libri: "Dialoghi incivili" scritto con Massimo Bocchia ed un'edizione speciale cofanetto di "Santa Fiora Social Club" che raccoglie, in libro e dvd, la splendida avventura di Cisticchi ed il Coro dei Minatori di Santa Fiora, con il racconto di tutto il cammino che portò Cisticchi ed il Coro dalle terre dell'Amiata fino ad esibirsi nelle più grandi piazze italiane e a condividere il palco del Festival di Sanremo.

Nel 2011 realizza la colonna sonora per il film di Francesco Patierno "Cose dell'altro mondo", presentato al Festival di Venezia, con Abatantuono e Mastandrea tra gli altri. A fine 2011 interpreta per Rai2 la sigla dell'edizione italiana di "Il piccolo principe".

A febbraio 2012 viene pubblicato da Mondadori "Mio nonno è morto in guerra", un libro che è un vero e proprio affresco di vita e storie di soldati dell'esercito italiano, di partigiani e di civili "vittime" della guerra.

Per l'estate 2012 prende il via il nuovo tour estivo "All inclusive live tour 2012" e le repliche di "Li romani in Russia".

Nel febbraio 2013 partecipa alla 63° edizione del Festival di Sanremo con i brani "Mi manchi" e "La prima volta che sono morto", nel frattempo 14 febbraio) esce "Album di famiglia": il quarto album di inediti.

Per la prossima stagione Cisticchi, ancora in scena teatrale, porterà in tour lo spettacolo "Mio nonno è morto in guerra". Cisticchi darà vita a 14 sedie, accatastate in scena, che racconteranno 14 storie toccanti, e velate in alcuni casi di cruda ironia, di 14 piccoli eroi quotidiani che hanno attraversato o sono stati attraversati da un terremoto della Storia: la seconda guerra mondiale.

Il 22 ottobre 2013 debutta "Magazzino 18", al Teatro Rossetti di Trieste prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Promo Music per la regia di Antonio Calenda: un nuovo spettacolo incentrato sull'esodo degli istriani, fiumani, dalmati e giuliani.